

La tomba della famiglia Cantoni abbandonata: “L’Altomilanese dimentica i pionieri dell’industria”

Pubblicato: Venerdì 11 Gennaio 2019



Lapidi spezzate, decorazioni finire a terra. Al cimitero monumentale di **Gallarate** versa in **totale abbandono la tomba della famiglia Cantoni**, tra i maggiori industriali del cotone in Italia. Furono protagonisti della vera industrializzazione dell’Altomilanese.

L’abbandono della tomba Cantoni nella città dei due galli viene denunciato da **Daniele Berti**, legnanese, cultore di storia locale ed ex candidato sindaco del Movimento 5 Stelle nella città dell’Alberto da Giussano: «**Un altro terribile colpo al cuore dato alla memoria di un Altomilanese** che non sa ringraziare chi ha tenuto alto il nome di questa zona». La fabbrica Cantoni, nella via omonima, è poco lontana, demolita tra 2007 e 2012, compresa la ciminiera e la palazzina liberty degli uffici, davanti all’ospedale vecchio.

Nelle immagini si nota il **degrado della cappella neogotica**, risalenti all’origine del cimitero monumentale, nella seconda metà dell’Ottocento. Berti segnala in particolare «un **cedimento della lapide dedicata ad Eugenio Cantoni** che giace spaccata a terra a decine di pezzi». Eugenio, nato proprio a Gallarate, rappresentava la seconda generazione della dinastia, quella che fece fare il salto di qualità all’impresa, trasformandola in un colosso, con fabbriche a **Legnano**, **Castellanza** (oggi sede della Liuc), **Gallarate**, a **Bellano** sul lago di Lecco, in Friuli: «Non ci posso credere, uno sfregio alla gloriosa famiglia di industriali che non ha senso di esistere». Berti si appella anche al sindaco di Gallarate Andrea Cassani, perché «al più presto venga ridata la giusta dignità ad una famiglia che ha

contribuito in maniera consistente allo sviluppo del nostro territorio». Partendo appunto dal cimitero, che peraltro vede spesso [furti di manufatti storici](#).

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it